

Il Simbolismo in Italia

(1 ottobre 2011 – 12 febbraio 2012)

a cura di Maria Vittoria Marini Clarelli, Fernando Mazzocca, Carlo Sisi

La mostra si è proposta di riscoprire anche in questo caso, il respiro europeo di un movimento che, dopo quello rappresentato dai Macchiaioli, ha cambiato il corso della pittura italiana, facendola entrare nella modernità ed anticipando il Futurismo. L'esperienza del Simbolismo, che si è svolta tra Ottocento e Novecento, ha infatti attraversato due secoli (Otto e Novecento) sapendo interpretare insieme gli entusiasmi e le inquietudini della cosiddetta Belle Époque.

La forza di questo movimento è stata quella di interpretare e riuscire a rappresentare in pittura, penetrando anche nel territorio dell'inconscio, i grandi valori universali dell'umanità –i sentimenti, la fantasia, il sogno, il mito, l'enigma, il mistero- in un momento in cui l'avanzare del progresso scientifico e tecnologico sembrava minacciarli. Questa straordinaria avventura artistica è stata ricostruita attraverso i quadri – capolavori indimenticabili ormai entrati nell'immaginario collettivo - dei suoi protagonisti. Se Segantini e Previati rappresentano le due anime del movimento, una più legata alla dimensione della realtà naturale, l'altra a quella della fantasia, Pellizza da Volpedo e Morbelli confermano come il Divisionismo italiano, assolutamente all'altezza delle altre avanguardie europee, abbia raggiunto i suoi risultati più alti proprio quando è entrato nella dimensione simbolista.

Importanti testimonianze (*Giuditta II*, G. Klimt; *Il Peccato*, F. von Stuck; ...) hanno documentato il contatto tra gli artisti italiani e i principali protagonisti del panorama europeo, conosciuti soprattutto attraverso le Biennali di Venezia, che furono appunto delle grandi occasioni di confronto.

La mostra, che ha visto Fondazione Bano collaborare con importanti istituzioni e collezioni private per poter proporre al pubblico opere di assoluto valore, conferma la qualità delle proposte culturali presentate a Palazzo Zabarella, nonché il successo delle stesse (sono stati 141.726 i visitatori della mostra)